Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 190 ★ GIOVEDI' 10 LUGLIO 1958

In terza pagina

MACCHINE DA PRESA ITALIANE LUNGO LA "MURAGLIA CINESE„

Krusciov a colloquio con gli operai tedeschi alla vigilia del quinto congresso del S. E. D.

In settima pagina la nostra corrispondenza

LE CAMERE ACCOLGONO CON FREDDEZZA LA FIACCA ESPOSIZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il programma di Fanfani esclude le riforme e nega ogni iniziativa italiana di pace

Un commento critico di Palmiro Togliatti - Il giudizio negativo del Partito socialista italiano
Entusiasmo di Saragat e soddisfazione di Pacciardi - Stamane comincia il dibattito al Senato

Le parole ed i silenzi

Il lungo discorso dell'on. Presidente del Consiglio, ascoltato con silenziosa sopportazione all'inizio e concluso fra manifesti segni di stanchezza e dissenso e tra scarsi applausi di circostanza, non passerà certo alla storia. E' stato fiacco, incolore, forse volutamente per non eccitare la ricerca delle questioni taciute, l'esame delle soluzioni che si intenderebbero proporre, i colpi di spillo ai palloni delle reiterate promesse.

L'on. Fanfani non ha detto una parola dei rapporti con i paesi socialisti: l'URSS, la Cina, ecc., li ha cancellati dalla faccia della terra. Così l'India, l'Indonesia. Auguri perchè cessino i conflitti nel Medio Oriente, ma non una parola di più per l'Algeria, il Libano. Il governo italiano che cosa farà? L'on Fanfani ha ricordato il prossimo viaggio del Presidente Gronchi in Brasile, ma non c'è in programma un viaggio di Nasser in Italia? Le nostre relazioni con la Spagna « non sono agevolate dalla imperfetta complementarietà delle economie », *ma la diversità dei regimi politici nulla conta in questo caso? L'Italia intanto continua ad associarsi al lavoro per accordi di disarmo... ma concretamente che cosa intende fare il governo, quale posizione esso prende di fronte alle molte e varie proposte in discussione? Alla tragica situazione in cui l'energia nucleare utilizzata per scopi bellici ha condotto l'umanità, l'on.le Fanfani non ha dedicato una parola. Frattanto l'Italia continuerà ad armare. Però* « di qualunque consistente novità nel nostro dispositivo difensivo sarebbe naturalmente data opportuna notizia al Parlamento ». *Che cosa significa? Per l'installazione delle rampe per missili il governo chiederà la preventiva autorizzazione del Parlamento?*

Politica interna. Lasciamo andare le poche frasi contro i pretesi e presunti tentativi di attentato alla libertà, agli ordinamenti costituzionali, ecc. Parole certamente rivolte contro di noi, nonostante che oggi « proclamate simpatie per esperienze in atto di inequivocabile marca totalitaria » *siano quelle d.c. per De Gaulle. Ma riconosciamo che Fanfani non ha esagerato. Notevole che a questo argomento ha fatto seguito immediato la questione della difesa della autonomia dello Stato contro le insidie e l'ingerenza clericale. Tono molto sommesso: certezza che i patti lateranensi continueranno ad essere rispettati dai reggitori della Chiesa, cioè che questi continueranno la pesante attività attuale e che il governo sarà sempre pronto a negare l'esistenza di qualsiasi trasgressione. Il problema rimane quindi apertissimo poichè le umili raccomandazioni dell'on. Fanfani affinchè le autorità clericali non esagerino, rimarranno certo inascoltate.*

« Primo obiettivo di ogni azione di governo e quello di far godere ai cittadini i diritti che ad essi la Costituzione assicura, rimuovendo gli ostacoli politici economici e sociali che si frappongono a tale godimento ». *Così ha solennemente cominciato l'on. Fanfani. Che bello! Ma in concreto? C'è oggi una questione forse più grave di tutte, quella della libertà per i lavoratori nella assunzione al lavoro, nelle fabbriche, nelle campagne, della libertà di pensiero, di attività politica e sindacale senza doverla pagare con la disoccupazione e con la fame: sono proprio questi gli ostacoli che a milioni di lavoratori si frappongono, quotidianamente, al godimento dei diritti costituzionali. Non una parola da parte dell'on. Fanfani.*

Secondo la Costituzione le Regioni avrebbero dovuto essere costituite da una mezza dozzina di anni: Fanfani ha promesso la nomina di una commissione di studio! La Costituzione parla di limitazione generale della proprietà terriera e di aiuti alla media e piccola proprietà: l'on. Fanfani ha promesso incentivi alle grandi aziende e la cacciata degli assegnatari rivelatisi ...non idonei, cioè non sottomessi agenti della D.C. Poi ha promesso la istituzione di ispettori per le zone depresse: come se funzionari, assistenti sociali, cappellani, sbirri non pullulassero sui contadini come pidocchi.

Niente patti agrari, niente riforme di struttura. La nazionalizzazione dell'energia seppellita: proposto un Ente per raccogliere le concessioni che scadranno: la prima sembra scada fra quindici anni!

Le discussioni parlamentari svilupperanno ed argomenteranno più a fondo queste prime nostre note critiche. Noi vorremmo affermare soprattutto: bonomia, promesse, giuramenti di fedeltà alla Costituzione, maschera socialdemocratica, ostentata diffidenza od avversione da destra non devono far dimenticare l'essenziale, cioè che la marcia verso un regime clericoplutocratico continua e che Fanfani ne è il ducetto.

L'on. Fanfani cattolico, clericale non ha detto una parola precisa per definire il suo auspicato « ordine nuovo », *non si è riferito una sola volta alle idee, alle dottrine politiche, sociali clericali. Proprio questo silenzio deve preoccupare. Esso non è rinuncia, ma proposito di andare avanti: cautamente se non castamente.*

O. P.

A Palazzo Madama, in una aula illuminata a giorno dai parchi lampade della televisione, l'on. Fanfani si è levato alle cinque in punto per pronunciare il discorso programmatico del suo governo. Il banco ministeriale era stracolmo; i sottosegretari debordavano nell'aula, accomodati alla meglio su divanetti di fortuna collocati davanti ai banchi delle commissioni e ai primi scanni senatoriali, mentre si notavano imprevedibili vuoti nei settori della maggioranza, in altre occasioni ben più fitti. Dense di pubblico, invece, le tribune, da cui si affollavano i visi dei familiari dei nuovi ministri e sottosegretari, mentre nella tribuna dei parlamentari si notavano le figure note di varj ex senatori, non confermati in questa legislatura.

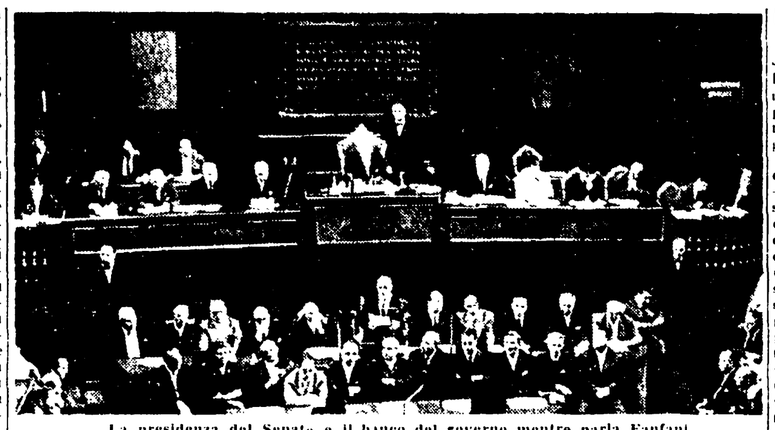
Il discorso di Fanfani è stato preceduto e seguito da un breve e freddo applauso della maggioranza (le uniche manifestazioni di consenso di tutta la seduta) ed è stato raramente interrotto: con voce monotona e incolore, il neo presidente del Consiglio ha svolto il suo diligente tema, e mano a mano che esso procedeva l'interesse iniziale dell'assemblea si è andato progressivamente spegnendo. Dalle parole di Fanfani emergeva infatti un programma incolore quanto la voce di chi lo esponeva.

Il presidente del Consiglio ha esordito affermando che « primo obbiettivo di ogni azione di governo è quello di far godere ai cittadini i diritti che ad essi la Costituzione assicura, rimuovendo gli ostacoli politici, economici e sociali che si frappongono a tale godimento »; ma in pratica Fanfani ha messo in chiaro che nessuno degli adempimenti costituzionali trova posto nel programma governativo, caratterizzato da uno sforzo per « studiare » i problemi anziché risolverli.

In politica interna, due sono gli obiettivi che si propone il governo: la « difesa della libertà » e quella dell'« autonomia dello Stato ». E' stretto dovere del governo — ha detto Fanfani — curare la difesa della libertà di tutti. Questo dovere obbliga il governo stesso ad assicurare a tutti i cittadini e ad ammonire chi almeno intenzionalmente si trovasse in fallo, che nessun attentato nè alcun tentativo di attentato sarà permesso o lasciato preordinare da chicchessia, alla libertà e alle istituzioni degli italiani. Il programma di progresso del governo, del resto — ha assicurato Fanfani — sarà il miglior antidoto « a tutte le tentazioni di sovversione ».

« L'autonomia dello Stato sarà comunque difesa, certi, difendendola di rinsaldare la compagine nazionale e di garantire la permanenza della pace religiosa », ha detto Fanfani, ed ha aggiunto che « la saggezza di cui hanno dato prova i reggitori della Chiesa ci dà la certezza che i Patti Lateranensi continueranno ad essere rispettati anche dalla parte con cui l'Italia li concluse ». Fanfani ha concluso questo argomento invitando « a non dar corpo alle ombre e a non generalizzare episodi » e a sostenere gli sforzi « che l'Italia fa per consolidare le sue libere istituzioni ».

Dopo questo invito, che a più è sembrato rivolto al Vaticano, Fanfani ha abbordato il problema dell'ordinamento regionale per enunciare ufficialmente l'affossamento della istituzione di nuove Regioni: ci si limiterà a « perfezionare e consolidare l'ordinamento e la vita delle quattro regioni a statuto speciale già costituite », ad avviare la creazione della quinta (Friuli - Venezia Giulia) e a creare la commissione prevista già dal ministro degli Interni, con il compito di « studiare » gli aspetti finanziari, amministrativi e legislativi per la costituzione delle altre regioni.



La presidenza del Senato e il banco del governo mentre parla Fanfani

Dopo aver toccato alcuni punti minori sulla funzionalità del Parlamento, sul decentramento amministrativo e sull'opera di moralizzazione, Fanfani ha affrontato il secondo tema del programma, la politica estera, chiudendo di fatto quelle polemiche che nei giorni scorsi si erano accese, più o meno artificiosamente, su presunte velleità revisionistiche del nuovo presidente del Consiglio. Riaffermata la politica europeistica e ribadito che il governo si opporrà a qualsiasi richiesta di sospensione del MEC (ma non ha detto che cosa farà il governo se tale richiesta sarà avanzata da un altro governo aderente al Mercato Comune), Fanfani ha riconfermato la più completa adesione alla politica atlantica, limitandosi ad auspicare, come è orma consueto, maggiori consultazio-

(Continua in 8. pag. 6. col.)

Il giudizio di Togliatti

Le prime impressioni sul discorso programmatico dell'on.le Fanfani non hanno mutato in nulla le previsioni. Tutti i gruppi parlamentari hanno, in pratica, confermato il loro iniziale giudizio su questo governo.

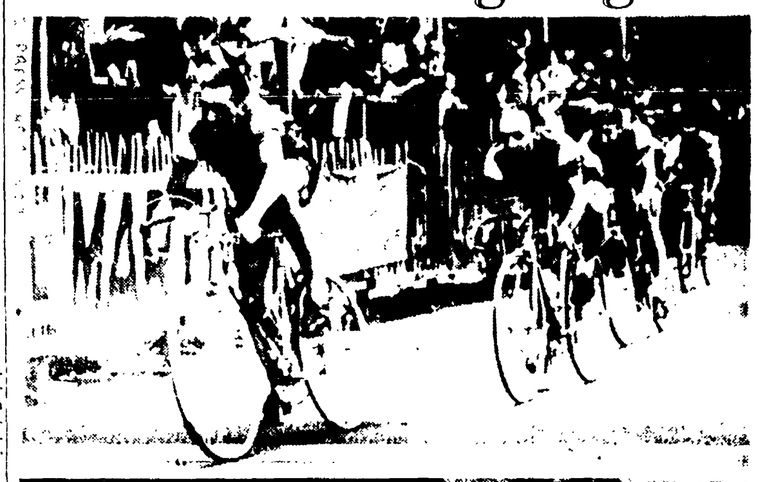
« Nel programma — ha dichiarato il compagno Togliatti — ci sono molte cose. Una cosa soltanto non ci ho trovato: lo orientamento a sinistra. Le poche proposte positive, come quella, per esempio, di blocco delle disdette in agricoltura, sostitutiva — se ho bene inteso — del riconoscimento della giusta causa, sono concessioni parziali, necessarie e obbligate, oggi, di fronte al continuo spostamento a sinistra della massa elettorale e a un movimento rivendicativo che parte da strati sempre più vasti di lavoratori. Vuota, sconclusionata e negativa la parte di politica estera ».

Anche ad altre personalità politiche, il discorso è apparso sostanzialmente prolisso e inconcludente.

« Nel cumulo sterminato di parole e di argomenti ha detto il compagno Terracini — è difficile trarre fuori un segno che abbia in sè un minimo di organicità, tanto più che quanto manca alla smisurata esposizione sono le mura maestre

(Continua in 2. pag. 9. col.)

Vito Favero maglia gialla



LUCHON — L'italiano Vito Favero, battendo in volata il gruppetto degli «assi» che hanno seguito nella seconda tappa pirenaica il vincitore solitario Bahamontes, ha conquistato i 30" di abbuono e strappato così la maglia gialla a Geminiani. Nelle telefoto: L'arrivo di Favero e (sotto) il corridore italiano mentre indossa la maglia gialla

(In sesta pagina il servizio di Camoriano)

CON UNA NOTA CONSEGNATA IERI DA GROMIKO ALL'AMBASCIATORE AMERICANO

Mosca invita di nuovo Washington a sospendere gli esperimenti H
Il lancio dell'atomica minacciato a Londra da altre due lettere

Il governo sovietico chiede dagli Stati Uniti un impegno senza equivoci affinchè la conferenza di Ginevra non si risolva in un vano dibattito accademico - Le nuove missive anonime inviate all'ambasciata sovietica a Londra - Prudenti commenti del Foreign Office

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 9. — Con un nuovo promemoria, l'URSS ha riproposto oggi agli Stati Uniti di prendere l'impegno — adesso che la conferenza degli esperti a Ginevra si è messa al lavoro — di sospendere le esplosioni atomiche. In un breve documento, che Gromiko ha consegnato oggi all'ambasciatore americano, si chiede, una volta di più, che Washington dichiari senza equivoci che il convegno ginevrino debba essere non fine a se stesso, ma subordinato al compito essenziale del momento: la fine degli esperimenti nucleari.

Si aggiunge che il governo sovietico attribuirebbe una grande importanza, in legame col lavoro degli esperti, a una immediata interruzione degli esperimenti da parte degli Stati Uniti.

Mentre a Ginevra si discute in segreto dei mezzi di controllo su un'eventuale tregua nucleare, l'URSS sviluppa così la sua azione diplomatica, che tende a non far perdere di mira l'obbiettivo principale della distensione e, quindi, del convegno stesso.

Le discussioni degli esperti sono state accettate dall'URSS come un mezzo per giungere alla fine delle esplosioni atomiche. Non si vuole quindi che le potenze occidentali si sottraggano a questo loro dovere, dietro il paravento di un semplice dibattito tecnico, in cui l'opinione pubblica potrebbe a stento raccapezzarsi.

Si rileva, nel promemoria odierno, come nel recente scambio di documenti diplomatici gli Stati Uniti abbiano voluto mantenere l'equivoco attorno ai fini della riunione in corso. Beninteso, si aggiunge una volta di più, la decisione di sospendere le prove nucleari può essere presa solo dai governi e non dai tecnici: questi, naturalmente, non devono fare altro che studiare i metodi di controllo.

Ma la domanda essenziale, quella alla quale gli Stati Uniti non hanno voluto rispondere, è un'altra: perchè mai si è intrapreso questo studio? A che cosa deve portare questo semplice dibattito di esperti? Lo scambio di messaggi fra Krusciov ed Eisenhower permetteva di pensare che il loro lavoro non sarebbe stato puramente accademico, ma che avrebbe segnato la via per un accordo sulla cessazione degli esperimenti atomici.

Se gli Stati Uniti rifiutano questa impostazione, diventa legittimo il sospetto che il convegno dei tecnici sia stato da loro proposto semplicemente per preparare il fallimento e giustificare così, con una presunta impossibilità d'intesa sui metodi di controllo, la loro intenzione di proseguire le esplosioni nucleari. Di qui l'importanza che Mosca dichiara di attribuire a una decisione americana di sospensione presa sin da oggi, in connessione — si sottolinea — col dibattito ginevrino.

L'URSS — afferma solennemente il promemoria di Gromiko — non risparmierà i suoi sforzi per raggiungere un risultato positivo durante l'attuale consultazione dei tecnici, e se questi non dovessero riuscire nel loro intento, verrebbe portato un colpo alla speranza degli uomini di vedere un giorno gli Stati Uniti e la Gran Bretagna seguire l'esempio sovietico. In tal caso, la responsabilità ricadrebbe però sulla parte americana.

La nota termina chiedendo agli Stati Uniti una dichiarazione franca, senza giochi di parole, sulla subordinazione dell'incontro ginevrino alla grande idea della tregua nucleare.

GIUSEPPE BOFFA

Le felicitazioni del P.C.I. ai compagni finlandesi

Il compagno Togliatti ha inviato al Comitato centrale del Partito comunista finlandese, il seguente telegramma:

« A nome comunisti italiani vi giungano le più calorose e fraterne felicitazioni per la brillante vittoria elettorale riportata dal vostro Partito. La forte avanzata del Partito comunista finlandese è garanzia di progresso e di benessere per il vostro popolo, costituisce un importante contributo alla causa della pace e del socialismo

PALMIRO TOGLIATTI ».

Le nuove minacce anonime

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 9. — *Il pauroso problema dei voli nei cieli d'Europa di squadriglie aeree statunitensi dotate di bombe atomiche, è tornato clamorosamente all'ordine del giorno. L'opinione pubblica britannica è stata oggi scossa dall'annuncio, dato dai fogli londinesi della sera, di due nuove minacce anonime rivolte all'ambasciatore sovietico in Gran Bretagna, Malik. L'agenzia di stampa Tass ha infatti rivelato che, dopo la lettera giunta alla ambasciata il 28 giugno, Malik ha ricevuto altre due lettere anonime contenenti la minaccia dello sganciamento di una bomba atomica nel mare del Nord entro i prossimi giorni.*

La prima di queste due missive, siglata con la lettera W e impostata il 6 luglio a Great Yarmouth, afferma tra l'altro che: « ... se non vi sarà ritardo sgancerò la bomba entro i prossimi cinque giorni ». *La seconda, firmata con la lettera A e che reca il timbro di Ipswich con la data del 5 luglio, mattina, dice:* « Signore, sono un membro dell'equipaggio dell'aereo che sgancerà la bomba. Siamo costretti a rimandare il nostro viaggio a causa dei controlli che si stanno facendo. Confidiamo di avere dalla nostra parte parecchie persone di rango elevato e di non riscontrare alcun vero ostacolo nell'operazione di lancio della bomba. L'ordigno sarà sganciato ad una certa distanza da luoghi abitati di modo che solo poche centinaia di persone moriranno. Speriamo che questo basterà per dimostrare agli imperialisti occidentali come è terribile la cosa con la quale stanno giocando a palla. Noi che abbiamo veduto l'agonia del popolo giapponese ad Hiroshima e Nagasaki sappiamo quanto sarebbe terribile la guerra atomica. Voi avete proposto di cessare gli esperimenti delle vostre bombe ma Foster Dulles pensa di avere bombe più grandi e migliori di voi e le adopererà per tradurre in pratica, se necessario, i suoi ideali capitalistici. Egli non sa che non può esservi un vincitore in una guerra atomica. Noi intendiamo comunicarvi molte informazioni sull'aviazione americana e sulle sue armi. Ci sono dei ragazzi venuti dagli Stati Uniti i quali dispongono di notizie fresche sulle nostre navi più recenti. L'America sta ammassando una grande forza aerea per tentare di attuare la dominazione del mondo. Noi speriamo di potere arrestare questo pazzesco progetto. Se verremo abbattuti da nostri stessi "F.-100" (come sembra possibile) moriremo felici. Ci saranno altri i quali adempiranno questo compito, più tardi. Io spero anche di incontrarvi un giorno, signore, in quanto cittadino del mondo nuovo nel quale il termine capitalismo è una sporca parola. Mi piacerebbe parlarvi di alcuni tra gli altri ragazzi ma ciò potrebbe compromettere troppi nostri ragazzi. "W" scrive meglio di me ma lo

Continua a Ginevra la conferenza atomica

GINEVRA, 9 — Con la seduta odierna — la sesta — ha ripreso il lavoro della Conferenza — dopo [illegible] — a quanto informa [illegible] esperti atomici dell'Est e dell'Ovest [illegible] un breve comunicato — sotto la presidenza dell'ambasciatore James Fisk. La seduta odierna si è protratta per tre ore e un quarto.

Piena ammissione ufficiale dei «voli atomici» dalle basi americane fino ai confini dell'U.R.S.S.

I bombardieri B-47 si tengono ininterrottamente in contatto radio con i loro centri in Europa, in continua attesa del "via„ che potrebbe scatenare da un momento all'altro la terza guerra mondiale

MADRID, 9 — Sollevando il velo di segretezza che generalmente circonda le notizie di carattere militare, il portavoce della XVI Forza aerea del SAC (*Strategic Air Command degli* Stati Uniti) ha illustrato con sorprendente chiarezza l'attività quotidiana dei bombardieri B-47 carichi di bombe atomiche, che vengono tenuti in continuo stato di allarme, come se la guerra mondiale dovesse scoppiare da un momento all'altro.

Riferendosi in particolare agli aerei di base in Spagna (aeroporti di Torrejon e di Valenzuela), e in generale a tutti i bombardieri atomici del SAC, il portavoce ha detto testualmente: « L'ideale sarebbe che tutti i nostri apparecchi si librassero in ogni momento sopra gli obiettivi prestabiliti in attesa della parola "via". Questo, naturalmente, è impossibile. Allora noi otteniamo la migliore soluzione col sistema di avere sempre un certo numero di apparecchi in volo sulla rotta degli obiettivi. Questi apparecchi si spingono fin sulle nostre basi più avanzate e chiedono per radio: "Debbo agire o no?". Se la risposta è affermativa, gli apparecchi proseguono verso il bersaglio. Se, invece, la risposta è negativa, gli apparecchi atterrano sulle nostre basi avanzate, vi trascorrono alcuni giorni e quindi tornano in patria. Frattanto, un altro gruppo di aerei è in viaggio dalle basi in patria verso le basi avanzate, e così via all'infinito. Questo è ciò che Reflex" ».

E' la prima volta, se non andiamo errati, che da parte americana si confessa brutalmente e con tanta precisione che rispondono a verità le notizie pubblicate dalla stampa internazionale sui voli atomici verso le frontiere dell'URSS, voli che hanno portato già una volta il mondo sul limite della guerra. Come si ricorderà, l'URSS ha protestato ufficialmente contro questi voli, portando la grave questione anche davanti all'ONU. Gli Stati Uniti hanno respinto la protesta, definendola « infondata ». La dichiarazione del portavoce della SAC rappresenta perciò una smentita al governo di Washington e una conferma della estrema gravità del problema, tornato di attualità anche a causa delle lettere anonime pervenute all'ambasciata sovietica in Londra.

Sabato sciopereranno 100.000 autoferrotranvieri

Sabato prossimo per l'intera giornata in tutta Italia sciopereranno centomila lavoratori autoferrotranvieri. La decisione è stata confermata ieri dalle organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, dopo una infruttuosa riunione avvenuta presso il ministero del Lavoro.

In tale riunione, infatti, i sindacati hanno dovuto ancora una volta constatare che la posizione delle aziende non è mutata e che nessuna offerta veniva fatta in relazione alle richieste dei lavoratori, riguardanti, in particolare un aumento del 10% dei minimi salariali, un ulteriore aumento perequativo del 5% per le province meridionali, il regolamento delle assunzioni e il riconoscimento di alcune particolari qualifiche professionali.

CIPRO

Un cipriota ucciso da estremisti turchi

NICOSIA, 9 — Un cipriota greco è stato ucciso oggi ed altri cinque sono stati feriti nel sobborgo di Kamakli dalle raffiche di mitra sparate contro un gruppo di avventori di un caffè, da bordo di un'automobile fermatasi improvvisamente davanti al locale e ripartita a tutta velocità immediatamente dopo.

L'attentato è attribuito agli estremisti di destra turchi.

I reparti inglesi che conducono le ricerche degli uccisori dei due soldati inglesi abbattuti ieri mattina presso una via centrale di Famagosta, hanno rinvenuto in un circolo sportivo greco, che ha sede di fronte al negozio stesso, un vero arsenale di ordigni esplosivi. Forse ritenendo che la rimozione degli ordigni fosse troppo pericolosa, o forse per rappresaglia, le truppe inglesi li hanno fatti esplodere sul posto.